

Zona d'operazione, lì 4 luglio 1944

Al Comando Gruppo BRIGATA GARIBALDI "Nino Nanetti"

OGGETTO: Relazione sull'attività del distacco alente "Calvi" *segnato*

Il 25 aprile 1944 saliva in montagna il primo nucleo armato di patrioti del Cadore, composto di 5 uomini e un capo squadra, ex miliziano di Spagna. Da mesi era stata approntata in Cadore una organizzazione militare e politica locale, ma, e queste conferme a una prassi verificatesi del resto in tutte le zone, vi era una resistenza tenace da parte di tutti gli organizzati a lasciare le case. Inoltre il Cadore era una zona assolutamente tranquilla, lontana da qualsiasi pericolo e prepotenza tedesca e fascista.

Il 1° maggio il distacco agiva in linea politica e di propaganda inviando due gruppi alle fabbriche di occhiali di Calalze e distribuendo in pieno giorno alle molte centinaia di operai raccolti davanti alle fabbriche manifesti del C.L.N. e del P.C. Alla sera su tutte le montagne furono accesi fuochi. Nel mese di maggio proseguiva il reclutamento e la raccolta di armi e viveri. Venivano eseguite alcune azioni economiche.

Versò la metà del mese veniva tra l'altro disarmata una pattuglia di carabinieri in perlustrazione. Alla fine del mese il distacco (ancora di 15 uomini appena) sosteneva l'onere di un servizio di collegamento radio diretto con gli alleati a mezzo di una radio trasmittente la quale richiede un lavoro continuo di rifornimento di accumulatori in montagna.

Mese di giugno.

Il 1° giugno con una azione politica militare che ebbe larga ripercussione nella zona, venivano fermate dai patrioti del distacco due corriere che portavano i giovani della classe del '25 a Belluno e provenienti dal Comelico. Undici di questi giovani si univano volontariamente ai partigiani, agli altri veniva data facoltà di portarsi al loro paese e di presentarsi. *(Solo Tomo e Maria)*

Il 10° giugno, d'accordo con il C.L.N. una squadra del distacco presenziava ad un comizio di 200 giovani in Auronzo in occasione della chiamata delle 15 classi per il 12 del mese, dimostrando al popolo la connessione della lotta partigiana e politica. In serata i partigiani, scesi in paese per una dimostrazione di forza, disarmavano il presidio dei carabinieri e requisivano un camion.

14° giugno. Il distacco, che si era recato su un campo di lancio per collaborare con gli organizzatori del campo, e difendere il materiale, veniva attaccato da 150 tedeschi armati di mitragliatrici pesanti. Venti uomini del distacco di cui una parte inquadrata da pochissimi giorni, si battevano con coraggio facendo fronte al nemico per oltre due ore nel disperato tentativo di salvare tutto il materiale, e riuscendo a salvarne gran parte. Tre partigiani cadevano in combattimento, un quarto veniva gravemente ferito e decedeva alcuni giorni dopo. Al nemico veniva inflitta una perdita di sette morti e 25 feriti. Questo comando segnalerà a parte con altre foglie, i nominativi di questi eroi con due proposte di riconoscimento al valore partigiano.

Nonostante tale gravissima prova, tanto più grave in una banda di recentissima formazione e composta di giovanissimi (i due più anziani conta

vano 23 anni) il Distaccamento si riuniva compatte in una nuova località rimettendosi ben presto in efficienza. Nel frattempo venivano compiute alcune azioni economiche. Tra l'altre un prelevamento di stoffa a Demegge ed uno di calzature a Calalze.

Il 28 mattina veniva prelevata una spia fascista di Pieve di Cadore (tale Mirco della Libera del direttorio del Fascio repubblicano di Pieve) e giustiziato fuori paese. È

Il 30 giugno veniva assalita la stazione dei carabinieri di Demegge, prelevate armi e materiale, e davanti alla caserma giustiziate il maresciallo Melchiorri, fascista e collaboratore dei tedeschi.

Il distaccamento "Calvi" forte di 35 uomini armati continuerà nel mese di luglio la sua attività secondo gli ordini e le direttive del Comando Gruppo Brigate Garibaldi.-

Morte al fascismo! Libertà ai popoli!

Il Commissario Politico

Il Comandante

15 uomini erano: Vittorio Sala (Jack for
Sandro
de
Gardini

Sandro Gallo Gardini

Beniamino Da Costa

Lino De Luca

Battista Sala (Celso)

"Marte" ex miliziano Spafar